

richieste del pubblico ministero, fu prosciolto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno adottare qualche provvedimento per avvicinare, in parte almeno, ai benefici conseguiti da altre armi, le condizioni penose di carriera dei capitani e subalterni dei distretti militari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni che inducono la Direzione generale delle ferrovie a non consentire, durante la sospensione della navigazione commerciale nell'Adriatico, a facilitazioni nel trasporto degli zolfi dalle stazioni di Stronboli e di Torre Melissa, facilitazioni riconosciute indispensabili dal suo collega dell'agricoltura nella risposta scritta dell'8 giugno alla interrogazione del sottoscritto del sei dello stesso mese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se creda conveniente che in questi momenti così patriottici, il colonnello del distretto di Torino, come è cosa ampiamente provata, permetta che certo Piccini Vittorio, commendatore di San Gregorio Magno, vanti, anche in pubblico caffè, l'amicizia del predetto colonnello, raccomandandogli, e spesso ottenendolo, l'assegnazione dei raccomandati stessi ai chiesti reggimenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Casalegno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulla opportunità:

1º di rinunciare, per la durata della guerra, alla ammissione negli istituti di reclutamento di allievi destinati a conseguire la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, riservando tale nomina ai soli ufficiali di complemento, nella misura, nei modi e nelle forme vigenti;

2º di rinunciare, per la durata della guerra, al reclutamento di ufficiali di complemento per mezzo dei speciali corsi di istruzione per aspiranti, fissando che l'unica via, per ottenere durante la guerra la no-

mina ad ufficiale di complemento, debba essere quella di percorrere nei reggimenti tutta la scala dei gradi di truppa, da caporale a maresciallo, la sola che, senza depauperare i reggimenti dei loro migliori elementi, per il periodo di tempo che questi passano presso i corsi speciali di istruzione, possa nel tempo stesso dare affidamento che i sottotenenti di nuova nomina si presentino ai corpi con sufficiente esperienza, colla provata attitudine al comando, colla conoscenza pratica del servizio, che l'attuale sistema non può loro fornire;

3º di provvedere, perchè siano riversati nei reggimenti, per potere concorrere alla nomina ad ufficiale di complemento, tutti coloro — pochi o molti che siano — i quali, pure essendo forniti di buoni titoli di studio, o appartenendo alle più alte classi sociali, sono tuttora adibiti ad uffici (automobilisti, infermieri, scrivani, insergenti, ordinanze d'ufficio, ecc.) che potrebbero essere coperti da individui, o di età più avanzata, o di minore cultura, o di condizioni fisiche meno floride. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa la opportunità:

1º di sfollare i quadri degli uffici e delle forze militari dislocate nelle colonie, portandoli almeno alla media dei corrispondenti reparti delle armate attive, sostituendoli gradatamente con ufficiali meno atti alla guerra; e ciò, sia per impiegare sul teatro decisivo della guerra le migliori energie dell'esercito, sia per dar modo a tanti bravi ufficiali che fremono di impazienza di tornare in Patria e di prendere parte alla guerra nazionale;

2º che la destinazione degli ufficiali nelle colonie sia fatta d'autorità, per designazione delle autorità competenti, e non in seguito a domanda, per modo che sia evitato agli ufficiali di compiere un atto — la domanda di essere, in questo momento, destinati nelle colonie — che è dai loro compagni d'arme giudicato nel modo più severo, per quanto, nella maggior parte dei casi, un tale atto sia compiuto per le preghiere dei parenti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa la necessità di